

# Luca Pacioli

## tra PIERO DELLA FRANCESCA e LEONARDO



10 giugno  
24 settembre 2017

Sansepolcro  
Museo Civico

*Stefano Zuffi*

### **La proporzione divina alle soglie del Nuovo Mondo**

Nato a Sansepolcro tra il 1446 e il 1448 e morto il 19 giugno del 1517, Luca Pacioli è una delle grandi menti scientifiche dell'Umanesimo. Nasce da una famiglia modesta e conquista con grande tenacia competenza, cultura e fama, impegnandosi non solo nello studio teorico, ma anche nell'applicazione concreta della matematica nella vita pratica, tanto da essere considerato il codificatore del sistema contabile della partita doppia. Dotato di una energia invidiabile, ha cambiato vorticosamente città, cattedre, alunni, ma ha mantenuto sempre un costante legame con Sansepolcro, ed è giusto che la sua città lo ricordi nella ricorrenza del mezzo millennio dalla morte.

La sua più grande passione è senza dubbio la divulgazione dei concetti dell'algebra e della geometria, rivolgendosi al pubblico più ampio possibile, ben al di fuori della cerchia universitaria o specialistica, ma a «tutti gli ingegni perspicaci e curiosi». A questo spirito di comunicazione si ispirano anche la mostra e il catalogo che la accompagna.

Pacioli ha lavorato per mercanti e tenuto corsi universitari, si è occupato di ragioneria e di gioco degli scacchi, ha formulato enigmi numerici e proposto dimostrazioni geometriche. Partendo dagli scritti degli scienziati greci, ha anche formulato una sua propria teoria sul cosmo: fatto curioso per un frate francescano, ha definito «divina» la proporzione tra due segmenti nella sezione aurea, e ricondotto l'intero cosmo nei limiti perfetti di cinque solidi geometrici regolari. Uno dei quali, il dodecaedro, è addirittura la «quinta essenza» all'origine dell'universo.

Dalle sue pubblicazioni gli artisti attivi tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento hanno tratto regole e formule per la prospettiva, le proporzioni, i rapporti tra le figure e lo spazio. Per questo è possibile ricordare Luca Pacioli anche attraverso una mostra di opere d'arte, combinate con le edizioni dei suoi trattati. Il dialogo con architetti e pittori ha caratterizzato tutta la sua vita: lo troviamo a Sansepolcro accanto a Piero della Francesca, poi inserito nella corte cosmopolita di Urbino, ospite di Leon Battista Alberti a Roma, in stretto rapporto con Leonardo a Milano e poi di nuovo a Firenze, protagonista del contesto veneziano del primo Cinquecento, e infine punto di riferimento internazionale grazie all'ammirazione di Albrecht Dürer.

# Luca Pacioli

## tra PIERO DELLA FRANCESCA e LEONARDO



10 giugno  
24 settembre 2017

Sansepolcro  
Museo Civico

Nelle opere di Luca Pacioli prende forma la possibilità di misurare il mondo attraverso la matematica: l'intero universo si riassume nelle forme regolari di cinque solidi geometrici, il rapporto della proporzione basato sulla sezione aurea contiene in sé un senso «divino». Ma proprio mentre le sue teorie cominciano a diffondersi, il mondo ideale di Pacioli si infrange davanti alla realtà.

Il 12 ottobre 1492 a Sansepolcro muore Piero della Francesca; e nello stesso giorno Cristoforo Colombo mette piede su una terra al di là di ogni orizzonte misurato.

La storia prende un nuovo orientamento: Girolamo Savonarola infiamma Firenze con prediche apocalittiche, i fasti della corte sforzesca finiscono nella rovinosa caduta del ducato, gli eserciti stranieri entrano in Italia. E ancora: pochi mesi dopo la pubblicazione a Venezia del più celebre libro di Pacioli, la Serenissima dovrà fronteggiare la guerra contro l'imperatore. La geometria esatta di Euclide e di Vitruvio si disperde nella confusione delle guerre; la città ideale è sconvolta dal tuono delle bombarde.

Anche nell'opera di Leonardo le linee nitide dei solidi disegnati lasciano il posto allo «sfumato» in cui palpita la vita del cosmo. In questo clima, Dürer pubblica una nuova edizione delle stampe che illustrano l'Apocalisse. Pacioli muore il 19 giugno 1517. In quei giorni il papa Leone X si stava occupando della riorganizzazione dell'ordine dei Frati Minori, a cui Luca apparteneva, separando i Conventuali dagli Osservanti. Intanto, un altro frate, l'agostiniano tedesco Martin Lutero, stava dando avvio a una ben più profonda e definitiva divisione. La grande utopia dell'Umanesimo era tramontata.